

# Province svuotate ma dipendenti salvi Risparmio: 65 milioni

La decadenza dei loro organi di governo sarà stabilita con una legge, dunque svanisce la data del 30 novembre 2012. Ma Entro il 30 aprile 2012 lo Stato e le Regioni dovranno provvedere a ripartire le funzioni delle Province tra gli altri enti locali.

## ANNALISA CUZZOCREA

**S**arà una legge dello Stato a decidere quando decadranno gli organi in carica delle Province. Dalla manovra, è svanita la data del 30 novembre 2012 come fine corsa obbligato per i presidenti e i consiglieri attuali. Si rimanda quindi a una norma successiva, ma questo non basta a placare le proteste dell'Upi e dei suoi rappresentanti che, lo hanno appena annunciato, hanno deciso di rivolgersi alla Corte Costituzionale contro un decreto che - a loro dire - stravolge la Carta. Non potendo abolire le Province, infatti, il governo Monti ha deciso di svuotarle, di componenti e di competenze, e di cambiarne la ragione sociale. «Spettano alla Provincia esclusivamente le funzioni di indirizzo politico e di coordinamento delle attività dei Comuni», si legge nel decreto. La manovra cancella le giunte, mentre restano

i consigli provinciali (con al massimo 10 componenti eletti contro i 45 attuali) e i presidenti di Provincia. A votare il consiglio, che a sua volta eleggerà il presidente, saranno gli organi elettivi dei comuni presenti sul territorio. Tutti, dureranno in carica 5 anni. Entro il 30 aprile 2012 poi lo Stato e le Regioni dovranno provvedere a ripartire le funzioni delle Province tra i Comuni e le Regioni stesse. Se non lo faranno, interverrà - anche lì - una legge dello Stato. Nessun licenziamento però. Come le funzioni, anche il personale eccedente sarà assegnato agli altri enti locali. Risparmio complessivo, stimano i tecnici, 65 milioni di euro lordi a partire dal 2013. Ai costi della politica, il governo Monti ha dedicato due paginette della sua manovra. E' l'articolo 23, che oltre alle Province parla anche della famosa commissione governativa per il livellamento retributivo Italia-Europa. Si tratta dell'organismo - guidato dal

presidente dell'Istat Enrico Giovannini - che deve parametrare gli stipendi dei parlamentari italiani a quelli europei, per ritoccarli - naturalmente - verso il basso. Nel decreto c'è un ultimatum: se entro il 31 dicembre 2011 la commissione non avrà finito il suo lavoro, interverrà il governo con un provvedimento d'urgenza. Cura dimagrante anche per le Autorità indipendenti. Il Garante per le comunicazioni è ridotto da 8 a 4, escluso il Presidente. L'Autorità sui servizi pubblici da 7 a 3, compreso il presidente. Quella per l'energia elettrica da 5 a 3, sempre compreso il presidente. Lo stesso per il garante della concorrenza, e per la Consob. Passa da 6 a 3 esponenti il Consiglio dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private (Isvap). Da 5 a 3 le Commissioni per la vigilanza sui fondi pensione (Covip) e quella per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche. Infine, da 9 a 5 i componenti della Commissione di garanzia per lo sciopero nei servizi pubblici.

## Le spese della Province

Dati in milioni di euro

	2008	2009	2010
Spese correnti	9.032,2	8.678,0	8.562,8
Spese in conto capitale	3.821,4	3.552,9	2.936,7
Spese rimborso prestiti	667,0	668,9	659,2
<b>TOTALE</b>	<b>13.520,6</b>	<b>12.899,9</b>	<b>12.158,7</b>

## Le spese per il personale delle Province

Dati in milioni di euro

	2008	2009	2010
	2.635,8	2.568,8	2.343,3

## Gli amministratori delle 107 Province per fasce di popolazione

	numero Province	numero consiglieri	numero assessori
Popolazione oltre 1.400.000 abitanti	4	18	5
tra 700.000 e 1.400.000 abitanti	19	14	4
tra 300.000 e 700.000 abitanti	47	12	4
meno di 300.000 abitanti	37	10	3



### PROVINCE

Le funzioni passano a Regioni e Comuni. Si aboliscono le giunte, i consigli comunali avranno al massimo 10 componenti che eleggeranno tra loro il presidente

### FUNZIONI

"Spettano alla Provincia esclusivamente funzioni di indirizzo politico e di coordinamento dell'attività dei Comuni nelle materie e nei limiti della legge statale o regionale"

### PARLAMENTARI

La manovra dà un ultimatum alla commissione che deve parametrare gli stipendi di deputati e senatori su quelli europei. Dovrà decidere entro il 31 dicembre 2011, altrimenti si agirà per decreto

### CONSOB E LE ALTRE

Cura dimagrante per nove authority, dalla Consob a quella per l'energia, dall'Isvap alla commissione per gli scioperi. Diminuisce radicalmente il numero dei componenti

## LA FORBICE

### Entro la fine dell'anno i nuovi stipendi dei deputati

La Commissione per il livellamento retributivo Italia-Europa istituita nel luglio di quest'anno ha il compito di parametrare gli stipendi dei parlamentari italiani a quelli del resto dell'Unione europea. E' il passo che precede un taglio degli emolumenti di senatori e deputati. Nel decreto si stabilisce che se entro il 31 dicembre 2011 l'organismo - guidato dal presidente dell'Istat Enrico Giovannini - non avrà provveduto all'individuazione della media dei trattamenti economici riferiti all'anno precedente e aggiornati alle previsioni dell'indice dei prezzi, il Governo provvederà con apposito provvedimento d'urgenza.

## IL PARLAMENTO

### Solo dalla prossima legislatura l'intervento sui vitalizi d'oro

Il Governo ha invece deciso di non intervenire sui costi di Camera e Senato, nonostante fosse possibile limarli senza intaccare l'autonomia del Parlamento. Per il prossimo triennio vengono quindi confermati i fondi, pari a un miliardo e mezzo all'anno fra Montecitorio e Palazzo Madama. La cura dimagrante di deputati e senatori la decideranno le rispettive Camere, andando avanti sulla stretta già decisa per i vitalizi, che saranno conteggiati in base ai contributi versati e scatteranno solo dai 60 anni di età per chi ha più legislature, e dai 65 per chi ne ha solo una.

## DOPPI STIPENDI

### Ministri e sottosegretari c'è il divieto di cumulo

Nella manovra si legge che i dipendenti pubblici, non parlamentari, che siano chiamati all'ufficio di ministro o sottosegretario non possono cumulare i due stipendi, fermo restando però che il periodo di aspettativa è considerato utile ai fini dell'anzianità di servizio e della pensione.

La norma riguarda da vicino il viceministro all'Economia Vittorio Grilli, già direttore generale di via XX settembre, e il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, che ricopriva lo stesso incarico nel suo ministero.

## La protesta

### "COSÌ I FASCISTI"

Province in rivolta. "Nella storia d'Italia i consigli Provinciali sono stati sciolti d'imperio soltanto durante la dittatura fascista", protesta l'Unione delle Province

